Anno XLII - N. 240
Lunedì 10 Novembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
i prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4. a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Riforma delle Scuole per gli ingegneri

Il giornale tecnico «L. Industria», ammettendo che la riforma delle scuole per gli ingegneri sia oggi necessaria, ha proposto ai suoi lettori, industriali e tecnici dell'insegnamento, il seguente questionario:

a) E' utile una maggiore specializzazione nelle scuole per gl'ingegneri? E se si, in quale senso?

b) E' apportuno effettuare tale specializzazione prima, o dopo conseguita la laurea?

c) Quali varianti si dovrebbero di conseguenza introdurre nell'ordinamento delle scuole per gl'ingegneri, nei programmi, nei metodi e nella durata degli insegnamenti?

d) Si crede utile fare un maggior posto ad insegnamenti di carattere economico-finanziario?

Ora l'argomento è troppo interessante perchè non possa, anzi non debba dar ragione di meditazione e di discussione più generale di quella che non possa avvenire tra la classe privilegiata — mi si permetta questa distinzione — dei lettori dell'ottima «Industria».

Tutta l'industria italiana, piccola e grande, per rapido sviluppo che è andata assumendo in quest'ultimo trentennio, risente della deficenza delle nostre scuole d'ingegneria, le quali non hanno saputo, nel loro ordinamento generale, correre di pari passo coi progressi delle industrie.

Le quali industrie, specialmente in certe specializzazioni, hanno dovute, prima d'ora, ricorrere a dirigenti stranieri, formando così un ingiusto stato di privilegio che deprezzava e umiliava quasi i nostri giovani ingegneri, i quali — salvo la pratica — si sentivano superiori ed in ogni modo così intellettualmente preparati da poter con breve tirocinio specializzato, ove fosse stato possibile farlo, superare, le molte volte enfaticamente decantate virtù esotiche.

E prima di questa salutare, per quanto dolorosissima guerra, era divenuto un vanto il dire «Alla direzione del mio stabilimento ho chiamato uno straordinario ingegnere tedesco specializzato», come il negoziante, prima di dirvi il prezzo della sua merce, vi decantava le sue origini straniero.

Ma, ormai noi abbiamo imparato troppo bene che, come sappiamo, o sapremo in breve, produrre quanto e meglio degli stranieri, così possiamo, ed ancor meglio al più presto potremo, mettere alla testa di qualsiasi nostra vecchia, o nuova industria dei nostri ingegneri, dei nostri tecnici, basta che sappiamo costringere la loro genialità e prontezza d'ingegno alla profonda conoscenza di una determinata branca del tecnicismo. Al che arriveremo facilmente se affronteremo coraggiosamente una pronta riforma delle nostre Scuole Superiori e specialmente dei nostri, veramente benemeriti, Politecnici.

Ma io andrei ancora più in là: io legherei strettamente questa invocata riforma allo studio della riforma generale delle nostre scuole, dalle primarie alle universitarie, poichè soltanto da un ponderato coordinamento di queste riforme potrà derivare il più efficace risultato pratico.

Non è di questo giornale, nè del nostro soggetto, scendere al dettaglio di questo importantissimo argomento, che fu finora trattato con troppa leggerezza e disordinata impulsività: ci basti, per quanto stiamo scrivendo, asserire che alle Scuole Superiori devono presentarsi giovani dotati di tale coltura generale — e noi siamo degli entusiasti della coltura classica — per cui dev'essere assolutamente escluso ogni ulteriore insegnamento che a tale genere di studi si riferisca. I giovani dovranno apprendere nelle scuole secondarie per opera del loro insegnanti la necessità di formarsi quella vasta e profonda coltura generale, chè la fonte delle più pure soddisfazioni della vita.

Giunti agl'Istituti Superiori i giovani devono con tutta la maggiore serietà e disciplina (oh le nostre povere deserte Università! ho i riprovevoli insegnanti che trascurano le lezioni, dando così cattivo esempio ai loro allievi!) dedicarsi a quegli studi che dovranno inquadrare i loro ingegni ad un determinato genere d'applicazioni.

Agli allievi ingegneri dev'essere insegnato soltanto quanto occorre per l'esercizio della loro professione: e tutto il resto dev'essere sfrondato dai programmi.

Ma non basta: anche gl'insegnamenti tecnici devono essere ridotti al vero necessario: quel vero necessario che deve essere inculcato nelle giovani menti in modo che ne facciano carne della propria carne, e che non dev'essere offuscato dalla sovrapposizione faraginosa di un'infinità d'altre inutili cognizioni che finiscono colle prime a creare nel cervello una nebulosa, uno strato grigio, dal quale mai più la mente potrà completamente liberarsi, anche perchè più non le resterà il tempo per farlo se non per un solo ordine d'idee, quello della specializzazione scelta.

Mettete un qualunque giovane ingegnere, appena laureato, di fronte ai fatti più evidenti, più banali della vita pratica: e lo troverete confuso. Mettetegli in mano il primo sasso chè incontrerete per la strada, ed egli rimuginando nella sua mente tutta la mineralogia e tutta la geologia, la fisica e magari anche la chimica che avrà studiato, in una danza mentale di nozioni inutilissime, non saprà dirvi nè la origine, nè le caretteristiche, nè le applicazioni, e men che meno il costo.

E così per tutto il resto.

Ora con questo non intendiamo voler ridurre l'insegnamento superiore ad un pedestre insegnamento pratico, quasi manuale. Dio ce ne guardi. Noi tutti vogliamo il nostro ingegnere colto, e specializzazione del suo normale lavoro deve sapersi far giudicare da tutti i fatti fisici che circondano in ogni istante, l'esplicazione della sua professione.

Ed in quanto allo specializzare gl'insegnamenti noi crediamo — coll'illustre sen. Saldini — che non occorre scendere a divisioni troppo premature di insegnamenti: crediamo che, semplificati i programmi dei quattro primi anni, coordinati tra loro nei diversi insegnamenti e nelle diverse applicazioni di laboratorio, ispirati a quella soda, ma pratica coltura tecnica, di cui sopra abbiamo detto ed approfonditi in una più intensa applicazione dello studio, basti scendere al quinto anno ad una specializzazione a grandi linee, che classifichi in poche sezioni i diversi rami dell'ingegneria.

Aggiungere un sesto anno, quando si pensi che tale anno potrà meglio essere speso in un'utilissima possibile pratica, specializzazione all'estero, con grande vantaggio anche di imparare almeno una lingua straniera. In che noi siamo pur troppo, sempre deficenti, a nulla — o ben poco — servendo a questo scopo ciò che si studia alle scuole, e men che meno i corsi di lingue, sempre trascuratissimi, che si danno alle scuole superiori) sembrami danno.

Ma se non è necessario una eccessiva specializzazione nelle scuole, anche perchè — come ben dice l'illustre senatore ing. Salmoiraghi — «la specializzazione dev'essere figlia del pratico esercizio di una data tecnica», è ben più necessario che gli insegnanti — e così anche quelli delle scuole secondarie — si spoglino un po' di quell'amore profondo che essi portano alla loro materia così da ritenerla sempre la più importante e la più necessaria all'allievo, e, *in un prezioso accordo cogli altri insegnanti* ne limitino lo svolgimento a quel tanto che può far oggetto d'un equilibrato e pratico programma: profondano invece tale amore nel cercare con ogni forza di ottenere il radicamento delle principali e più necessarie nozioni nella mente dell'allievo, così che da essa non sia più possibile estirparle. Così soltanto si otterranno i più benefici effetti. E non s'ingombri la mente degli allievi con complessi insegnamenti economici-finanziari: si costringa questa pur interessantissima materia (che nella pratica della vita poi si apprende tanto facilmente) ad un programma semplice e sopratutto pratico, da svolgersi in poche lezioni nell'ultimo anno.

L'ottimo Politecnico milanese dia il buon esempio.

(Dal Sole)

ing. Carlo Fachini

Autorità e popolo
consegnano la bandiera ai combattenti di Attimis
Le parole del deputato

Una cerimonia quella la quale abbiamo ieri assistito, che per essere riuscita serena manifestazione di gratitudine da parte di autorità e popolo, verso coloro che alla Patria tutto diedero; e per essersi affermata spontanea vigorosa dimostrazione d'amor patrio, rimarrà indelebile, gradito ricordo, non pure nelle persone che vi presenziavano ma anche nelle tradizioni delle vicende or liete or tristi, che in ogni parse si tramandarono di generazione in generazione.

E fu veramente spettacolo indimenticabile, la folla di gente: autorità e popolo, che s'infittiva sulla piazza prospicente al municipio, di fronte al Malina torbido.

Ardua cosa e quella di fare nomi. Vediamo le signore co. Attimis, Uecaz, Puppatti, Noemi, Sabrioli, tutte le maestre del paese, la scolaresca; il sindaco Angelo Leban, il co. Giulio Strassoldo, il co. d'Attimis, co. Arbeno d'Attimis, Giovanni Uecaz, Severino Puppatti, il presidente della sezione dei combattenti signor Giovanni Scubla, la giunta comunale in corpore, la rappresentanza dei combattenti di Nimis con bandiera, i rappresentanti delle frazioni di Subit, Forame, del vicino Faedis, di Ravosa, Magredris. Una folla che ostruisce compatta la via, e silenziosa attende lo svolgersi della cerimonia.

Arriva l'on. Morpurgo!

Alle ore 10, giunge salutato deferentemente l'on. Morpurgo. Gli si affollano d'intorno le autorità, il sindaco Leban e il signor Scubla presidente la sezione dei combattenti che lo ringraziano per aver egli voluto presenziare a questa cerimonia di glorificazione e di riconoscenza.

All'on. Morpurgo vengono quindi presentate le signore, e le autorità intervenute dagli altri paesi.

Mentre avvengono le presentazioni, la banda di Nimis, intuona la marcia reale. Tutti si scoprono reverentemente, e quando le ultime note muoiono nell'aria tranquilla, scoppia un primo fragoroso applauso.

Esso non è solo per la marcia reale è anche indirizzato alla bandiera della sezione, alla magnifica signorila bandiere, dono delle signore di Attimis. La vediamo avanzare tra la folla che si apre riverente al suo passaggio: alfiere è un eroico giovine del paese, un mutilato di guerra.

La bandiera vien posta accanto alla madrina co. d'Attimis.

Le parole della co. d'Attimis
La cerimonia

Cessata l'eco degli applausi, accenna a parlare la nobildonna co. d'Attimis.

Con voce commossa ella pronuncia le seguenti nobilissime parole:

Sono fiera di consegnarvi o combattenti la bandiera che le donne Attimesi vi offrono. Essa è il simbolo della Patria. Per essa avete combattuto per essa tanti fratelli perirono. Essa racchiude tutta l'Italianità dei compagni morti sul Carso e sul Piave, sui campi sanguinanti di Francia e sul Trentino. E questo simbolo sacro di un'Italia vittoriosa per cui tutti abbiamo lottato o sofferto le donne di Attimis vi offrono con affetto di madre e di sorella con amore di amante e di sposa. Auguro a tutti un felice avvenire che già vi si presenta pieno di promesse. Ora attorno alla bandiera vi dovete stringere uniti e se la patria sarà di nuovo in pericolo vi riunirete attorno ad essa per difenderla ancora, ne sono certa, con quel valore che è solo vostro gentil sangue latino.

Le sue belle ispirate parole trovano largo consenso d'applausi da parte della folla che nel frattempo è andata ancor più ingrossandosi, e i battimani si rinnovano a lungo, e prorompono infrenabili quando la bandiera, con atto squisitamente gentile, viene ricoperta di fiori lanciati da signorine.

La parola di riconoscenza

Parla quindi il sig. Giovanni Scubla l'egregio presidente della sezione combattenti che con i compagni ha saputo tanto bene organizzare la bella cerimonia. Egli dice:

Combattenti,

Solenne è questo giorno che ci ha chiamati a festeggiare la nostra bandiera. Reduci dalla guerra, ritornati dai campi di battaglia e dalla via dell'esilio, ci siamo ritrovati nelle nostre case e di nuovo abbiamo giurato quella fede e quell'amore che ci tennero saldi nella vigilia del combattimento, quando un sacrosanto dovere c'imponeva di salnare la Patria in pericolo.

Oggi riuniti nella fede, seguiamo la traccia delle giuste aspirazioni, di quelle aspirazioni che renderanno più efficace e più meritevoli i nostri sacrifici e qoelli della Patria.

Non fini socondari, non politica, non egoismo ha voluto creare la nostra associazione.

Da umili e forti, per lunghi tre anni sopportammo i disagi e i pericoli, scacciammo il nemico invasore, recando onore e vittoria al paese.

Oggi pure da umili e forti cittadini, tendiamo a rendere alla Patria nostra, al paese e a noi stessi quella pace e quella giustizia da tanto tempo sospirata.

Lasciamo pure che il mondo dica, lasciamo pure che partiti avversari ci dipingano a colori foschi e ci chiamino disfattisti. L'egoismo e il disfattismo, la camorra e la calunnia l'avranno create loro se mai, non i combattenti che hanno fatto la guerra; e che non la vogliono più fare, i combattenti che hanno servito senza vili interessi, che hanno sempre amato e rispettato i propri fratelli.

Compagni

riceviamo lieti il tricolore offertoci dalle donne e ringraziamo commossi. Ringraziamo la buona e gentile madrina sig.ra contessa Attimis, ringraziamo dal più profondo del nostro cuore le madri, le sorelle e le spose, tutte le persone offerenti di questa valle.

E' l'offerta della fede, della speranza e dell'amore che esse ci fanno.

Stiamo sempre uniti alla bandiera; essa ci infervorerà nella lotta avvenire, nelle difficoltà della vita, essa ci guiderà e ci infervorerà nel lavoro onesto che vide sempre la salvezza del proprio Paese.

Mutilati, Combattenti, per voi che foste e siete umili e valorosi, basterà la soddisfazione, basterà la coscienza di compiere sempre e tutto il dovere.

Le belle paroje hanno largo seguito d'applausi che si ripercuotono sulla piazza.

Le autorità si congratularono con il signor Scubla per il suo felice discorso.

Parla l'on Morpurgo

Ma tosto ritorna il silenzio e s'avanza a parlare l'on. Morpurgo che è ascoltatissimo nelle sue parole piene di vigore e di fede.

Egli ringrazia con animo commosso per averlo voluto partecipe a questa nobile festa; si sente lieto e fiero di trovasi in mezzo ai combattenti chè tanta diedero di se stessi per la grandezza d'Italia.

Esalta con nobile, eletta frase la prova magnifica che il Friuli ha dato durante la guerra, prova di sacrifici inesprimibili, di fede immutata, e parla con accento commosso della gratitudine che tutti dobbiemo ai combattenti, ma in special modo ai combattenti friulani prodi fra i prodi che hanno diritto più d'ogni altro all'ammirazione delle nazioni.

Ad essi, egli dice, la nostra gratitudine imperitura, ad essi la nostra benedizione, (*applausi fragorosi*) così come meritano la nostra benedizione i morti e i mutilati, come la meritano le famiglie orbate dai loro cari. Essa viene con questo raggio di sole che bacia la vostra bandiera. (*nuovi rinnovantesi applausi*) E prendendo assai opportunamente lo spunto dalle parole pronunciate dalla co. d'Attimis, l'on. Morpurgo ha un caldo, vibrante accenno alla concordia di animi, che significa concordia d'intenti concordia di opera. (*nutriti applausi e segni di consenso*).

Ai combattenti, egli risolge la sua convincente parola, per esortarlo a questa unione sacra intorno alla bandiera in un patto di amore e di fede perchè la Patria diletta divenga sempre più grande più rispettata.

Domani l'Italia sarà compiuta, il sogno da lungo accarezzato sarà finalmente una realtà; fate che le aspirazioni assurgano sempre più in alto, per destini sociali ed economici sempre maggiori di questa amatissima Patria.

= Evviva l'Italia!

E il grido è ripetuto a gran voce di popolo mentre un applauso di unanime consenso, accompagna, rinnovandosi a lungo.

Vediamo il co. Strassoldo, il co. d'Attimis, il sindaco Leban, il presidente della sezione combattenti signor Scubla che si congratulano con l'on. Morpurgo per le sue felici parole.

Il Vermouth d'onore

E si forma un corteo che, preceduto dalla banda, si reca alla cooperativa dei combattenti dove con signoribilità viene offerto un rinfresco.

Il vasto cortile è zeppo di gente.

L'on. Morpurgo desidera avere notizie e visita la cooperativa, che grandi vantaggi ha arrecato al paese.

Il locale di vendita, molto ben fornito, è affollato da compratori, e questo.... è il miglior elogio che si possa fare.

L'on. Morpurgo si intrattiene lungamente coi combattenti manifestando tutta la sua ammirazione per l'ottimo funzionamento della Cooperativa, e congratulandosi vivamente con gli organizzatori per aver saputo in breve tempo fare cosa utile al paese.

E questa soddisfazione, e questo elogio noi pure esprimiamo cordialmente agli egregi direttori della sezione combattenti di Attimis.

La festa si chiuse con un lieto banchetto durante il quale regnò fraterna allegria.

Nel pomeriggio seguirono manifestazioni sportive e il ballo popolare.

CRONACA PROVINCIALE

La ricostruzione delle case coloniche e gli uffici tecnici

Ci srivono e volentieri pubblichiamo le segnenti note che vorremo fossero attentamente meditante dagli uffici competenti.

E noto a tutti gli studiosi delle cose del nostro Friuli come tutti i possidenti negli anni antecedenti alla guerra, si facesseso a gara o per costruire a nuovo o per ridurre in via radicale tutte le abitazioni dei contadini, tanto da potersi ben dire le migliori d'Italia. E' pur noto, che di queste case che formavano l'orgoglio dei nostri possidenti, quale più quale meno tutti ebbero a subire danni dall'invasione nemica. E' infine noto che tali case coloniche oltre dell'abitaziong del contadino, con spaziosi granai per l'allevamento del baco da seta, comprendevano stalle ampie con relativi fienili aie per ricovero dei carri e degli attrezzi e stallotti per i suini in numero rilevante, destinati ad accogliere sia per l'ingrasso sia le femmfne per la riproduzione.

Gli Uffici del Genio Militare che fino a questi giorni si dedicarono con tanto zelo a riparare siffatti locali mai si sognorono di escludere dai riatti qualcuna delle parti di cui è composta. l'azitaztone colonica nel Friuli ben comprendendo che tutte erano necessarie alla stessa stregua nell'economia del podere coltivato da una famiglia di contadini.

Ciò pur troppo non sembra abbia a verificarsi cogli Uffici Tecnici dell'Amministrazione delle terre Liberate che dovranno sostituire gli Uffici Tecnici Militari.

Sembra infatti che quelli vogliano limitare la loro opera di riparazione solamente all'abitazione del contadino, tralasciando il resto e cioè stalla, fienile, aia e porcili. Non fi a dire come tale criterio sia del tutto errato. perchè non è ammisibile concepire che la casa colonica sia limitata alla sola abitazione del colono e ciò, perchè senza stalla, senza fienile, senza aia e senza porcile non è ammissibile ottenere dal fondo annesso quella quantità di prodotti tanto reclamati dall'economia nazionale e che da tutti cominciando dal ministro e venendo giù fino al più umile lavoratore, s'invoca come la panacea a tutti i mali causati dal rincaro dei generi di prima necessità.

Sappiamo dunque i nuovi dirigenti gli uffici di ricostruzione che nulla nelle case coloniche è superfluo! Che se puoi, errate istruzioni superiori parlano di limitare i riatti alla sola abitazione del contadino, siano essi stessi dirigenti, i primi a far presente l'errore ed a provocare i rimedi necessari.

Nulla più aggiungiamo, perchè il rimedio che si reclama è così evidente da non richiedere altre parole, ma promettiamo di tornare alla carica colla maggiore energia e presto se avremo campo di constatare che di questa giusta pretesa dei nostri coltivatori non si avesse a tener tutto quel conto che la bontà della causa si merita.

PORDENONE
Propaganda elettorale.

Nelle sere scorse il Teatro sociale fu palestra ai rappresentanti dei diversi partiti per l'esposizione dei loro programmi.

Mercoledì scorso parlò per i combattenti Fabio Luzzato. Dimostrò che quello dei combattenti è veramente partito del popolo, che ha fatto la guerra, ne ha sostenuto il peso ed ottenuta la vittoria.

Propugnò l'autonomia dei comuni e delle provincie e la lotta contro ogni forma di parlamentarismo. Accennò alle varie riforme da proporsi per premiare le fatiche del popolo combattente e vittorioso.

Gli fece seguito l'avv. Mini, interrotto più dell'oratore precedente da alcuni socialisti ufficiali, che adoperarono arti tutt'altro che corrette.

Giovedì svolse il suo programma elettorale, insieme al suo compagno di lista Donati, l'uscente Ciriani, che ebbe pure delle interruzioni.

Venerdì parlò per il partito socialista l'ex tenente colonnello Zaniboni candidato.

Fatta eccezione dei tre o quattro soliti disturbatori, nessun incidente degno di nota.

Offerte. La locale sezione della Croce Rossa Italiana, per celebrare l'anniversario della nostra grande vittoria ha generosamente offerto L. 500 alla nostra Sezione combattenti, L. 500 alla Sezione Mutilati ed altre L. 500 per l'Ufficio di Assistenza militare.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Industria che risorge. Pordenone sempre più si riafferma nella volontà di riprendere la via feconda del lavoro e delle industrie, dei traffici e del commercio, già sospesi e stroncati dalla invasione nemica.

In questi giorni, nel palazzo Spelladi in Corso Garibaldi ha riattivato ed aperto la sua industria di fumisteria il già premiato Luigi Cigolotti, il quale, preparando stufe, cucine economiche, caloriferi ed accessori del genere, dà lavoro ad una ventina di operai.

PASIANO DI PORDENONE
Arresto

Silvestrin Pasqua di Giacomo d'anni 26 girovaga, fu sorpresa alle ore 19 di ieri sera mentre usciva dalla casa di certo Brouo Giovanni di Cecchini con un involto di biancheria che poco anzi aveva rubato, per un valore di L. 40 circa. Pare ch'ella abbia dei compari. La nostra guardia Piccinin Marco, informata del fatto, ha proceduto immediatamente all'arresto della Silvestrin, traducendola di notte tempo alla Caserma dei carabinieri.

PORDENONE
Solenne funzione pro caduti.

Stamane, 9, nel nostro Duomo addobbato imponentemente a lutto si celebrò una solenne funzione funebre per i caduti della grande guerra.

Presenziavano tutte le autorità locali ed un picchetto armato per ogni Corpo militare che attualmente ha stanza a Pordenone e precisamente Genova Cavalleria, artiglieria, Fiamme nere e Genio.

Il discorso di occasione fu egregiamente tenuto da don Annibale Giordani.

Venne eseguita ottima musica gregordiana.

CRONACA ELETTORALE

Il contrassegno delle schede del «Fascio di Difesa Nazionale»



La lista del Fascio di Difesa

GIRARDINI avv. Giuseppe
MORPURGO rag. Elio
CRISTOFORI avv. Antonio
DI CAPORIACCO avv. Gino
FACHINI ing. Carlo
HIERSCHELL ing. Lionello
MARINELLI prof. Olinto
TULLIO dott. Francesco
ZANARDINI dott. Gino

L'elettore per poter votare dovrà essere munito del certificato «elettorale» che gli perverrà a domicilio entro «giovedì» 13 novembre; se non lo ricevesse potrà ritirarlo, dopo tal termine, all'ufficio comunale fino a tutto «domenica» 16 novembre, presentandosi personalmente.

Per evitare contestazioni circa la sua identità, l'elettore, recandosi a votare, dovrà essere in grado di esibire o un libretto o una tessera (con fotografia) di riconoscimento «rilasciati da una pubblica amministrazione governativa»; oppure una «tessera elettorale» che l'elettore patrà procurorsi alla Prefettura del Mandamento che comprende la sezione a cui appartiene. Per attenere tale tessera l'elettore (unendo due fotografie) dovrà fare una domanda in carta libera o anche «in forma verbale», presentando in pari tempo un certificato che attesti esser egli iscritto nelle liste elettorali della sezione. La Pretura, confermemente alla legge, «non rilascerà tessere elettorali» da venerdì 14 a tutto lunedì 17 novembre.

* * *

Gli elettori devono evitare che i loro voti siano "annullati" per irregolarità. Chi vota la lista del "Fascio" può:

1. — Deporre nell'urna la scheda contrassegnata dalla «stella» in bianco.

2. — Oppure scrivere sulle 3 righe della scheda «3 nomi» di candidati scelti nella lista del Fascio, dando così 3 voti «preferenziali».

3. = Oppure scrivere sulle stesse righe della scheda "3 nomi" di altra lista completando così la lista del Fascio.

Non può sotto pena di nullità scrivere sulle 3 righe della scheda nomi della lista del Fascio e nello stesso tempo aggiungere anche nomi di altre liste, o da voti "preferenziali" (non più di 3 ai candidati della lista del Fascio, oppure "aggiungo" nomi di altre liste (non più di 3) ma non può fare entrambe le cose.

5. — I nomi dei candidati "preferiti o aggiunti" devono essere scritti chiaramente su entrambe le facce della sheda.

Bugie di un candidato socialista a Cordenons

Ci scrivono da Cordenons, in data 9 novembre:

Ieri sera l'avv. Giuseppe Ellero di Pordenone, candidato socialista alle prossime elezioni, tenne nella sala D'Andrea una conferenza pubblica ribadendo le argomentazioni d'uso che l'avv. Ellero deve saper bene a memoria per averle ripetute almeno per l'ennesima volta.

E fin qui nessun male; si capisce che tutti tentino di volger l'acqua al proprio molino; ma ad un certo punto il conferenziere; abbastanza sfacciamente, asseriva, parlando della nuova Associazione Nazionale Combattenti, che i rappresentanti di questi erano stati eletti e quasi imposti dal Comitato Centrale di Roma asservito, (a quanto dice l'avv. Ellero » al capitalismo ai guerrafondai.

Ciò è assolutamente falso, rappresentanti dei Combattenti vennero eletti dai delegati delle singole sezioni riunitisi a congresso in Udine e sono espressione di alcun non asservimento a capitalismi o gruppi di guerrafondai, ma rappresentano, bensì idee rispecchiati la dignità nazionale ed il vero interesse dei singoli associati unitamente alle proprie famiglie.

Certi sistemi non piacciono al buon pubblico Cordenonese; la verità viene sempre a galla, e l'Ellero invece che raccoglier voti da noi, potrebbe, con le sue false affermazioni, ricever pedate sia pure... eletrorali. Il comizio ebbe termine senza incidenti, per la grande moderazione del nostro popolo.

Erminio Romanin.

Comizi e conferenze

Dai nostri Corrispondenti riceviamo notizia di comizi, di discorsi, di conferenze, di contradditori. Crediamo inutile pubblicarle, salvo qualche caso di speciale interessamento: in quest'ultima settimana di passione elettorale, si può dire che almeno una quarantina di tali riunioni avvengano quotidianamente, e tutte si assomigliano.., salvoché nella persona o nelle persone che parlano. Difatti, ogni oratore afferma — e dobbiamo credere che lo faccia con la più intima convinzione — che non c'è altro rimedio contro i mali che affliggono il nostro popolo (e non il nostro soltanto, ma tutti i popoli in generale — e qualcuno in forma anche più grave), non c'è altro rimedio che adottare il programma propugnato dal suo partito. Il popolo che ascolta, dovrebbe abituarsi a riflettere, a confrontare; dovrebbe abituarsi a considerare gli uomini che sono i portabandiera di quel partito e di quel programma e che cosa abbiano fatto per il paese, come gli abbiano giovato, quegli uomini e quei partiti. E ciò anche per evitare, possibilmente, i salti nell'ignoto: così nel buio «nero», come nel fosco «rosso».

. · .

Ciò detto, notiamo che a Pasiano di Pordenone ha parlato l'avv. Fabio Luzzatto, già capitano. Lo presentò il pure già capitano Omero Polon. L'avv. Fabio Luzzatto, davanti a un centinaio di persone, perorò per la lista dei combattenti.

— A Tavagnacco, ieri sera, parlò il candidato popolare avv. Fantoni, dinanzi a numeroso uditorio, spesso applaudito.

— A Sedegliano, davanti a circa 200 elettori tra i quali tutti i sacerdoti del capoluogo e delle frazioni, parlò l'avv. Mario Pettoello, spesso interrotto da mormorii. Tenne contradditorio il sig. Rinaldi Giovanni di Angelo, presidente della locale Sezione Combattenti, riscuotendo applausi ed approvazioni in unanimi.

— Ad Anduins, reduce da Pielungo, l'on. Ciriani tenne l'altro giorno, alle ore 11 della mattina, nell'ampia sala dell'Albergo «Alla Fonte» affollata, «un discorso chiaro ed elevato (scrive il nostro corrispondente che i numerosi intervenuti applaudirono calorosamente, massime quando accentuò alla protezione delle classi lavoratrici, al volere le coscienze libere, e quando deplorò le subdole manovre di Nitti e di Giolitti per svalutare la vittoria

L'on. Ciriani, dopo un frugale simposio all'albergo Belvedere, accompagnato dal Capitano Biasutti e con altri amici, passò a Forgaria a completare la sua giornata elettorale.

— Il prof. Olinto Marinelli, candidato del Fascio di difesa nazionale, ha intrapreso una serie di discorsi agli elettori. Parlò sabato a Gemona; e ieri a Venzone. Fu presentato dal dott. Liberale Celotti. Il prof. Marinelli — che continua così degnamente le tradizioni dell'illustre suo padre — parlò in forma piana e chiara, persuasiva, criticando l'opera dell'attuale Governo che persiste, sulle traccie segnate da Giolitti, nello sminuire l'importanza dell'Italia e della sua vittoria. Del Nitti, ricorda l'atteggiamento, se non ostile, poco benevolo verso i profughi, così da suscitare nei 500,000 profughi sparsi in tutta Italia un senso d'indignazione generale. Rispose alla critica nella quale tanto insistono i due partiti estremi che, cioè, nella lista del Fascio vi siano uomini già di idee temperate: dal momento ch'essi hanno aderito al Fascio, ne abbracciano anche il programma, ch'è di restaurazione morale e materiale, con la cooperazione di tutti, non con la disgregazione e con l'odio. Basta guardare a quel che accade in Russia, per convincersi del disastro a cui portano le predicazioni dell'odio: perpetuazione della guerra, dispersione delle ricchezze, miseria e fame. — Da ultimo, l'avv. Fabio Celotti ricordò, a completamento di quanto aveva detto il prof. Marinelli, che le popolazioni martoriate e depauperate del Friuli ebbero un altro nemico, in parlamento: i socialisti: la mozione Bertolini, per la legge sul risarcimento dei danni di guerra, non ebbe la firma di nessun socialista.

— Da San Daniele ci scrivono che ieri, alle 10, nella locale Sala Teatrale l'avv. Gaspari presentato dal candidato del partito popolare concittadino Agnola, ha esposto il programma del partito e che, il pubblico, abbastanza numeroso ha ascoltato con deferenza l'oratore, applaudendolo alla fine.

— Ci scrivono inoltre che il comizio Gasparotto - Luzzato è definitivamente fissato per mercoledì prossimo olle ore 16.30 nel Teatro, e che in settimana vi andrá a parlare anche l'avv. *G*iovanni Cosattini candidato socialista.

* * *

Ma dovremmo occupare colonne su colonne, se dovessimo raccogliere tutte le notizie di comizi e riunioni e conferenze. Preghiamo anzi i nostri corrispondenti di non mandarcene affatto, tranne casi speciali.

DA FAEDIS

La visita del deputato

(9) Oggi in Municipio partò S. E. l'on. Morpurgo.

La notizia conosciuta fece affulre in Municipio una folla di gente di ogni partito politico.

Prima ancora che l'on. Morpurgo parlasse, il sig. G. Batta, de Luca rammentò questioni tutto affatto personali quali per esempio che non avrebbe risevuto risposta dell'on. Morpurgo ad un suo appello mentre si trovava prigioniero..

L'on. Morpurgo rispose esaurientemente e sdegnosamente su questi fatti personali, passando quindi a trattare la parte politica e quella d'interesse genarale che forma il vasto suo programma.

E parlò estesamente delle questioni di carattere locale, quali la strada di Canebola.

Il sindaco signor Borgnolo lo pregò di interessarsi per le scuole, problemr questo che va risolto al più presto per il bene generale del paese.

L'on. Morpurgo, richiesto dagli elettori di dire sul risarcimento danni lungamenfe si trattenne su questo argomento spiegande come dovrà funzionare istituendo un patronato per tutelare gli interessi dei danneggiati nei rapporti con il fisco. Dei danni, e delle liquidazioni egli si è vivamente interessato, poichè crede che per la restaurazione delle nostre terre occorra il risarcimento pronto e completo del danno subito. E' lieto di poter annunciare che nel proprio ex collegio come per esempio a S. Pietro al Natisone sono già stati pagati antecipi e che altri saranno pagati tra breve, mentre sono in corso numerose pratiche di concordato e di liquidazione.

La notizia reca soddisfazione nell'uditorio che approva le parole dell'on. Morpurgo.

Tali approvazioni fanno si che di nuovo il signor De Luca riprenda a parlare ricordando altri fatti personali che poi andavano addebitali ad altri deputati e non all'on. Morpurgo od a locali amministrazioni.

Si scaglia poi contro il Municipio ed allora il sig. Borgnolo, infastidita ebbe uno scatto, e invitò il De Luca a prendere lui il posto di sindaco in questi gravissimi momenti in cui il malcontento — purtroppo in qualche luogo e in qualche persona giustificato ed umano = si riverbera su coloro che non hanno colpa alcuna e su coloro che più fanno il bene altrui.

Era presente alla riunione anche il presidente del locale consorzio zootecnico dott. Pascoletti, il quale prega l'on. Morpurgo a voler parlare sul funzionamento dei consorzi, e a voler esporre il suo programma sul ripopolamento delle stalle.

L'on. Morpurgo ben volentieri, aderendo alle richieste, espone il suo pensiero su questa importantissima questione che tanto interessa il Friuli, e che l'illustre uomo ha dimostrato di conoscere e avere studiato profondamente.

Egli crede che solo dando i denari ai danneggiati perchè possano direttamente acquistare le bestie perdute si potrà risolvere in breve il problema zootecnico — l'interesse privato è quello che muove a far presto, a comperar meglio, a risparmiare di più. Il dott. Pascoletti approva pienamente i concetti dell'on. Morpurgo, e chiude. Il quale sostenendo che non debiti devono fare gli agricoltori sia pure pagando il tasso del due per cento all'Istituto Federale, ma per la economia, per la ricchezza generale è necessaria che i loro crediti siano prontamente rifusi.

E in questo convincimento trovasi consenziente tutto l'uditorio.

Con ciò ha termine il comizio, il quale si è svolto in ambiente saturo di elettricità causa, specialmente le intemperanze del sig. De Luca e il malcontento di molti per gli insoddisfatti bisogni della popolazione è massime di qualche frazione del Comune.

Una franca dichiarazione dell'on Di Caporiacco

Nelle polemiche elettorali dei giorni passati era stato accennato a candidati der Fascio liberale che avevano battuto alle poste del P. P. I. per ottenere di essere inclusi nella lista di esso partito popolare. E il «Friuli» di ieri stampava:

Vuole il «Giornale» che pubblichiamo il nome di questo «suo» candidato?»

L'on. Di Caporiacco pubblica in proposito questa franca, precise e recisa dichiarazione che risulta tutta in onore della sua lealtà e coerenza:

«Credo che su questo fatto non debba, nè possa esservi alcuna reticenza.

«Perciò dichiaro:

«a) che mai, ed in nessun modo, ho autorizzato qualsiasi a chiedere all'avv. Candolini se ci fosse posto per me nella lista del P. P. I.

«b) che nel pomeriggio del giorno 14 ottobre. persona amica venne a Caporiacco dove soggiornavo — ad avvertirmi che il P. P. I. aveva intenzione di offrirmi la candidatura nella sua lista. Risposi che, per i miei precedenti, non avrei accettato.

«c) che, nella notte dal 15 al 16 ottobre e più precisemente alle ore 23.30, venne a Caporiacco l'avv. Pettoello, segretario del P. P. I. ad offrirmi, con grande cortesia, «di mettere a mia disposizione (sono sue parole), la «sua organizzazione»

Ringraziai della benevolenza e dell'onore che mi si offriva e risposi di non poter accettare»; sia per i miei principii politici, sempre onestamente professati, sia per i legami indissolubili con uomini del partito liberale, sia infine perchè nessuna ambizione mi sospingeva».

«L'avv. Pettoello mi pregò di meditare ancora prima di dare una risposta definitiva, risposta che avrei potuto comunicargli entro le 12 del giorno successivo. Alla mattina del giorno successivo, alle ore 9, da Fagagna telegrafai all'avv. Pettoello, confermando quanto gli avevo dichiarato nella notte.

«Questi i fatti nella loro integrità e nella loro verità.»

DA POVOLETTO

Una calda dimostrazione di simpatia all'on. Morpurgo

9. S. E. l'on. Morpurgo è stato qui oggi fra noi, accolto da una cordiale unanime manifestazione di simpatia.

Gli elettori del Comune, convenuti da tutte le frazioni, in numero assai rilevante benchè minacciasse momento per momento rovesci di pioggia, ascoltarono la sua convincente parola nella sala del Municipio.

Erano presenti fra gli altri: il Commissario prefettizio del Comune avv. Berghinz, l'avv. cav. Della Rovere, Cattarossi, i segretari Gobbo e Del-Bianco, il Marchese Carlo Mangielli, il capitano Degarco, l'ing. Calligaris, il cav. dott. Calligaris, il dott. Pabris, il dott. cav. Pitalli... e altri ancora.

Il dott. Benghinz con acconcie parole presentò l'on. Morpurgo.

Dopo questa presentazione l'on. Morpurgo comincia a parlare ascoltatissimo, fatto segno nei punti più salienti a vive approvazioni.

Egli espone i caposaldi del suo vasto programma, che è il programma dal Fascio nazionale dei combattenti, esamina con molta competenza i problemi del momento attuale, ma dilunga in modo speciale fu quelli attinenti al Friuli e in particolar modo a Povoletto.

Di questi si dimostra profondo conoscitore anche dei più minuti, ciò che dimostra come l'on. Morpurgo abbia veramente a cuore gli interessi del paese che rappresentava al Parlamento. E con l'uditorio che lo ascoltava con deferenza affettuosa egli intavola una discussione sui bisogni più urgenti, E parla ancora sulla ricostituzione del patrimonio zootecnico, e sui problemi agrari in generale; sui risarcimenti dei danni, sulla questione della valuta veneta e sulle pensioni di guerra.

Per ultimo, parla sulla viabilità.

A questo punto il cav. dott. Pitotti rammenta il ponte sul Torre.

— Creda onorevole = esclama — che ogni qual volta noi passiamo su quel ponte benediciamo a lei e alla sua opera instancabile, perchè se non ci fosse stata tutta quella sua energica azione, il ponte sarebbe ancora per queste popolazioni un vivo, quanto insoddisfatto desiderio.

Noi Le siamo vivamente grati, così come le siamo riconoscenti per quanto ha fatto sempre con disinteresse, animato solo dalla passione verso questi paesi, e dalla coscienza di compiere il proprio dovere.

Eleggendo l'on. Morpurgo, noi eleggeremo non un deputato = esclama il dott. Pitotti — ma un padre affettuoso: altri, io vi dico, potranno fare, per il paese, ma mai, su questo non vi può essere dubbio, mai quanto e come l'on. Morpurgo..

Le parole del cav. Pitotti dette con la forza che viene dall'intimo convincimento, sono accolte da un largo consenso d'applausi, che si rinnovano quando l'on. Morpurgo, fatto segno a così bella, affettuosa dimostrazione, si congeda.

Spunti ed appunti

«Il proletariato ha la più alta missione di cui la storia abbia mai investito una classe nel mondo. Esso deve portare nel mondo la giustizia e la bontà. Il suo Trionfo sarà la vittoria dell'uomo sul bruto. Poscia questo trionfo non essere contaminato da nessuna macchia, nè offuscato da rimorso alcuno».

Così parlò Filippo Turati, uno dei Santi Padri del socialismo, a Milano, esponendo il suo programma davanti ai propri elettori — il che vuol dire davanti a socialisti: ma non così parlano i socialisti che vanno per ville e paesi raccatando voti per le prossime votazioni. E leggemmo che a Udine si è parlato di forzare gli scrigni dei «signori» (avvocati Spinotti e Cosattini, assicuratevi contro il furto!); e udimmo a Latisana dire che il socialismo vuole togliere tutto alla «borghesia», vuole che il proletariato sia tutto....

Ma Turati è, oramai, un sorpassato, come lo furono nel 1915 tutti quei socialisti italiani che anteposero la Patria e la libertà agli interessi della Germania e della tirrannide tedesca.

. · .

Il partito socialista ufficiale promette ca felicità sulla terra. Il partito clericale, per fargli buona concorrenza, promette la felicità sulla terra e la felicità nel cielo.

La felicità nel cielo non può essere monopolio di nessun Comitato elettorale.

Alla felicità sulla terra, se vi è modo di avvicinarla, ci si avvicina col lavoro ordinato e col progresso metodico, non con le sette nè coll'anarchia che conduce alla miseria. alla fame. I cittadini italiani non possono considerare come modelli di vivere civile nè la Russia del Soviet nè il Paraguay dei gesuiti. — Questo scrive il «Corriere della Sera».

. · .

Noi siamo nello stesso ordine di idee del «Corriere della Sera» e fin dai primi giorni dopo lo scioglimento della Camera abbiamo espresso il nostro pensiero. Comprendiamo che, specialmente nelle Terre già invase dal nemico il disagio in cui si trovano le popolazioni — anche indipendentemente da ragioni di pratica generale — le porta a votare per candidati di opposizione; ma nondimeno, di fronte alle condizioni in cui veniva iniziandosi la lotta, credevamo fosse consiliabile un unico blocco delle forze liberali, per opporre un argine all'irrompere dei partiti estremi.

Il blocco non fu possibile. Combattenti e Fascio di difesa si divisero; e ciascuna parte scese in campo con lista propria.

E l'una e l'altra, meritano a parer nostro, la fiducia degli elettori: un punto' però, ci distacca da quella dei combattenti, ed è la costituente' che in un periodo agitato come quello che attraversa l'Italia e con i problemi gravissimi che le incombono, crediamo pericolosa perchè comentatrice di nuove agitazioni in aggiunta alle altre. L'Italia — come tutte le nazioni, e specialmente quelle che furono in guerra — ha bisogno di raccoglimento, di tranquillità, di lavoro. Perciò facciamo nostra la lista del Fascio di difesa, e quella raccomandiamo agli elettori del Friuli. —

CORNO DI ROSAZZO

Per l'asilo infantile. — A nome di questa popolazione son rese sentite grazie ai signori sott. Ufficiali del 70.mo seggimento fanteria che vollero elargire la somma di lire cinquanta per l'erigendo Asilo d'Infanzia di questo Comnne.

Ai generosi — la nostse riconoscenza.

CASTIONS DI STRADA

In ricordo. Nella nostra chiesa, segui ieri una cerimonia funebre in suffragio dei caduti in guerra.

Sulla facciata e sulle pareti interne della chiesa stavano epigrafi funebri.

Prima di passare alle esequie, fra il generale religioso silenzio, disse nobili parole il Parroco.

PORDENONE

Al Sociale

Dopo la fortunata stagione delle operette l'egregio impresario sig. Castagnoli offerse al pubblico di Pordenone la compagnia Veneziana. Bernardo Palnello, che esordì ieri sera colla produzione «L'avvocat difensor».

Apprezzati ed applauditissimi furono i signori B. Palnello, D. Vitali e le signore B. Parisi, M. Palnello che si dimostrarono assoluti padroni della scena provocando un giusto e profondo sentito entusiasmo da parte del pubblico plaudente. Recitarono pure con disinvoltura i signori Sclanizza ed M. Polacco.

S. DANIELE

Echi della cerimonia della liberazione

Il colonello Andreoli comandante il 22.o Regg. Fanteria che liberò S. Daniele il 4 Novembre 1918 ha così risposto al telegramma di saluto rivoltogli dell'amministrazione comunale

SINDACO

S. Daniele

Commosso ringrazio gentile pensiero ed a nome anche ufficiali e truppa arguro che codesta città rimarginate gloriose ferite procurate dall'invasore teutonico proceda nella via del progresso e prosperità quali meritano suoi ottimi volorosi cittadini.

colonnello Andreoli

Beneficenza. — Il comitato del festival popolare svoltosi il 4 novembre ha versato alla presidenza della Cucina Economica lire 256.10 civanzo netto della festa da adoperargli in tante razioni di minestra ai poveri del paese,

Per gli agricoltori

Il gentilissimo sig. colonnello Simeoni cav. Ellisse comandante il 30,o regg. Artiglieria da Campagna qui distaccato ha messo a disposizione dei nostri agricoltori delle pariglie di cavalli per la lavorazione dei campi. Gli interessati potranno rivolgerri al Comando di Grupuo alla stazione del tram. — Plaudiamo alla nobile iniziativa del distinto ufficiale meritevole di tutta l'epprovazione.

GEMONA

Zucchero salato. — I negozianti Faleschini Giuseppe e Giovanni e Di Toma Emilio, di Osoppo sono atati denunciati perchè hanno venduto quanrità di zucchero, senza tessera, facendolo pagare lire dieci al Kg.

Il primo comizio. — Iersera, nella sala Sociale, ha avuto luogo il primo comizio elettorale con l'intervento del candidato socialista avvocato Cosattini. Questi ha parlato a qualche centinaio d'intervenuti, svolgendo il programma del partito. E' stato ascoltato con molta deferenza ed ha ottenuto ripetuti applausi.

L'oratore ha saputo addottarsi all'ambiente ed ha dimostrato nei suoi principi molta moderazione.

Nessuna interrogazione, nessun atto da partare il menomo perturbamento; fatto questo che torna ad onore del nostro pubblico, il quale interviene ai comizi banditi da qualsiasi partito, ascolta e poi, ben s'intende fa il comodo suo pur portando rispetto agli altrui principi.

Il foro si allarga. — Il foro locale taccoglieva già più di qualche membro per la difesa dei malti processati e per gli savilli giudiziari. Ora è rientrato un'altro, e cioè l'avvocato Luigi Naisi, che fu profuso nella Capitele e che sta riprendendo le pandette.

Sia il bennvenuto e si abbiano l'augurio di numerosa clientela, non a gratuito patrocinio.

L'8 Novembre. — Oggi è un anno dacchè le prime truppe nostre sono entrate in Gemona. Fra i rimasti durante l'invasione vi è un pò di festa. Qualche tricolore sventola in edifici privati.

Fra libri e giornali

ALFREDO PIAZZI: **L'educazione filantropica nella dottrina e nell'opera di G. B. Basedow.** Volume di pag. VIII-544 - Milano, U. Hoepli, editore, 1920.

Il libro, che viene ora in luce, tratta di un de' momenti più interessanti, e, sotto un certo aspetto, fors'anche de' più drammatici della storia delle idee e della pratica pedagogica. Difatti esso prende ad esporre e ad esaminare diligentemente quello che, nel campo dell'educazione, compì e tentò di attuare il fondatore del Filantropino di Dessau e promovitore insieme del Filantropinismo, ottenendo di richiamare sopra di sè, per un qualche tempo, l'attenzione di quasi tutta Europa, finchè da errori suoi e da fierissimi contrasti altrui egli non vide irrimediabilmente compromessa tutta l'opera sua.

Pur distribuendo la materia in paragrafi, e senza tuttavia spezzarla in troppi capitoli, il libro la divide, giusta gl'intimi suoi legami, in tre parti o sezioni, risultanti ciascuna, alla sua volta, di due capitoli soltanto. Nella prima di queste parti esso studia le forze e le tendenze, onde risultava lo spirito dell'epoca d'allora, e delle quali il Basedow si servì per dare all'educazione un indirizzo più ò meno diverso da quello tradizionale; nella seconda segue, passo a passo, lo svolgersi del pensiero educativo di quello scrittore ardimentoso, sicchè, pur colla scorta di taluni scritti del medesimo, rimasti parecchio tempo pressochè ignorati, diventa indi facile respingere l'opinione di G. Paolo, tuttora largamente diffusa, essere stato il Rousseau il vero e proprio suscitatore del movimento basedowiamo; nella terza discorre delle vicende esterne e della pratica azione spiegata dal Filantropino di Dessau, di quell'istituto, cioè, che E. Kant salutava come la prima scuola sperimentale, che allora sorgesse in Europa, per il rinnovamento radicale de' metodi pedagogici, e che ebbe, invece, una sorte tanto inferiore all'altezza delle intenzioni con cui era stata promossa, ancora che, giá in mezzo a non poche nè poco liete peripezie, ella non si dimostrasse incapace di lasciare dietro di sè, come frutto dell'esperienza sua propria, qualche non inutile insegnamento ed ammaestramento per l'avvenire.

Alla fine dopo il Basedow, il libro ci fa conoscere anche coloro che si assunsero di giudicarlo, e tra i quali vediamo bensì dei nomi famosi, ma non sempre dè giudici altrettanto sereni ed imparziali: esempio essi pure di quella critica poco onesta, che consiste a rilevare e magari ad appurare nell'avversario ogni cosa sua cattiva, lasciando, invece, nell'ombra, ogni cosa sua buona, — per quanto poi essi non potessero impedire l'avverarsi di una profezia del Basedow medesimo, secondo la quale il secolo XIX «sarebbe stato più riconoscente e garbato verso gli sforzi suoi, che non gli stessi suoi contemporanei.»

In realtà, le idee sue, mondate dalla scoria loro, sempre di un peso notevole non valgono semplicemente perchè possedessero la forza di distruggere quel che di vecchio meritava d'essere distrutto, ma anche perchè recavano incontro all'avvenire degli elementi, da cui più non sarebbe stato lecito separarsi.

Di tutto questo s'occupa il libro e, per la prima volta, da noi, in maniera piena e particolareggiata, mettendo a profitto non solo gli scritti del pedagogista tedesco, che si poterono aver disponibili, ma anche giornali dell'epoca e studi vari che, al riguardo, furono pubblicati negli ultimi decenni. Nè sovente il libro tralascia di cedere la parola al Basedow stesso, quando paia conveniente il farlo e, mentre poi si adopera a presentare la materia nel suo ordine insieme più compatto e perspicuo, si cura, altresì colla limpidità dell'esposizione, di renderla gradevole a leggersi, pur senza mai dimenticare ch'esso costituisce un'opera di studio e non già di amena lettura.

Avviso di convocazione
Societa' Anonima Birra Pordenone

I signori soci della Società Anonima Birra Pordenone, sedente in Pordenone sono convocati in Assemblea Generale il giorno 29 nevembre 1919 (sabato) alle ore 10 nel proprio stabilimento in via Felice Cavallotti N. 103 per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o Relazione della Presidenza

2.o Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1918

3.o Deliberazioni in merito alla risultanza del Bilancio stesso, verificandosi le condizioni previste dall'art. 146 dal Codice di Commercio (Reintegro del Capitale, limitazioni al rimanente, oppure messa in liquidazione della Società).

4.o Nomina del liquidatore o liquidatori, a sensi dell'articolo 36 dello Statuto Sociale.

5 Nomina di 8 Consiglieri d'Aministrazione, 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Se la prima convocazione non fosse valida per diffetto di rappresentanza, s'intenderà riconvocata sin da ora e senz'altro avviso, nello stesso locale e collo stesso ordine del giorno per le ore 10 del 6 Dicembre 1919 a sensi del articolo 13 dello statuto sociale.

Per inervenire all'assemblea bisogna che le Azioni vengono depositati al Banco A. Ellero e C. entro il giorno 22 novembre 1919.

Pordenone, 6 novembre 1919

Il Presidente
Giuseppe Lachin

Municipio di Morsano al Tagliamento

Cercasi Segretario interinale disposto assumere ufficio 1.o Dicembre p. v.
Condizioni da convenirsi

Il Sindaco
Cav. G. P. Barei

CRONACA CITTADINA

Credito agrario esercitato delle Cooperative

Fu tenuta ieri alla Banca Cooperativa Udinese sotto la presidenza del sig. Giusto Venier una importante riunione di rappresentanti delle *Banche Cooperative del Friuli* per deliberare circa la proposta dell'Istituto Federale del Credito di costituire *un consorzio* delle Cooperative di Credito venete per sostituirsi al Governo onde dare maggiore sviluppo con forme più agili e più pratiche alle *operazioni di credito agrario*.

Erano rappresentate le Banche Cooperative di *Pordenone, Tolmezzo, Latisana, Palmanova e Tarcento*, con diversi membri dei rispettivi Consigli di Direzioni; ed era largamente rappresentata la *Banca Cooperativa Udinese*. Diedero l'adesione le Cooperative di *Codroipo, Gemona e Cividale*.

Fu accettato in massima il progetto dell'Istituto Federale con lievi varianti, deliberata la costituzione del consorzio per coprire, per ora, un fabbisogno di *50 milioni*.

E' da ammirare questo gesto coraggioso delle nostre Cooperative, le quali vanno così iniziando lo svolgimento d'un programma veramente moderno e che le farà assurgere a vere cooperatrici del risorgimento del nostro paese.

I funzionari rimasti durante l'invasione

...tennero ieri nelle scuole di San Domenico una riunione nella quale fu presa cognizione con vivo compiacimento dei provvedimenti presi a favore degli impiegati.

Si passa quindi a discutere sulla linea di azione da prendersi per le elezioni e la seduta viene rimandata a sabato.

Nozze beneauspicate. — Sabato, 8 corr., a Milano, l'egregio **Sig. Antonio** Fior nostro **concittadino giurò** fede di sposo alla **gentile Signorina** Oliva Raffaelli pure di Udine.

Fungeva da testimoni: **per la sposa** il fratello tenente Otello Raffaelli e per lo sposo il fratello capitano Pasquale Fior.

Alla coppia felice vadano i nostri più vivi auguri.

L'Unione Studentesca Friulana

avrà domani 11 corr. nei locali del palazzo degli Studi alle ore 2 pom. un'assemblea generale. I soci e coloro che intendono farsi soci, sono vivamente pregati d'intervenire.

Esercizi in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione agli esercenti Giuseppina Oliva, in viale Trieste e Luciano Ciaroli in via Pracchiuso, i quali protrassero l'orario di chiusura.

Un ladro colto con le mani nel ... sacco

Il signor **Teodoro Pravisani, accompagnava ieri nella caserma dei carabinieri di via Gemona il giovanetto** Giuseppe Parussini.

— L'ho trovato stanotte — **disse** il Pravisani — nel mio cortile con intenzioni **non certo buone ed oneste.**

I carabinieri trattennero il giovane in arresto, e perquisita la casa ove abitava, in via Ronchi, gli rinvennero una quantità rilevante di biancheria, si capisce, di provenienza furtiva.

Egli è responsabile di furto in danno delle signore Maria Tomadini, Italia Bocci, sospetto di essere autore di furto in danno di Maria Palazzi, e di mancato furto in danno di Luigia Santi e Pravisani Isidoro.

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale

Esaurito anche ieri sera, alla recita del «Cavalliere della luna». La mattinata con "Il caso di Mimì" ebbe pure un pubblico numerosissimo.

Molti e vivissimi applausi agli esecutori tutti: la Di Marzio, la De Lys, la Zanoncelli, Trucchi, il Bona, il Navarrini, hanno avuto acclamazioni particolari. Sempre bene l'orchestra diretta dal valen'issimo maestro Palma.

Questa sera avremo una gradita novità: «Ba-ta-clau» libretto di Reni, e musica, del maestro Cuffia. L'attesa è viva, ed il successo indubbiamente assicurato.

Boris.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri in questo simpatico salone, ad ogni rappresentazione di «Dramma in vagon lits» si è segnato l'esaurito.

Questa sera un grandioso capolavoro della cinematografia «I figli del capriccio» ovvero «Martino il trovatello» tratto dal romanzo di Eugenio Sue.

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro).

Tutto esaurito. **La Commedia è stata** recitata **dalla Compagnia De Simone** fra un continuo **rinnovarsi di ilarità,** che infine è scoppiato in applausi.

Questa sera una brillante commedia napoletana e nuovo programma di varietà.

Tre aggressioni in una notte!

Purtroppo nonostante l'assidua vigilanza delle autorità avvengono fatti che in tempi normali accadevano ben raramente. E' ragione di conforto che autori ne siano persone forestiere quasi sempre soldati che speriamo, vengano al più presto assicurati alla giustizia.

Ecco per la cronoca tre rapine avvenute stanotte.

Verso le ore 23, il signor Giuseppe Codutti rincasava; egli abita a Paderno.

Giunto all'altezza della sala Olimpia, fu affrontato da due soldati che gettatolo a terra, gli rubarono il portafoglio contenente 35 lire.

— Più grave rapina è avvenuta sullo stradone Codroipo-Udine.

Certo Ferdinando Bottuzzi d'anni 23 lo percorreva in bicicletta. Fu fermato da due soldati, uno dei quali gli menò una bastonata al capo che lo stese a terra svenuto.

L'altro gli rubò il portafoglio contenente un centinaio di lire.

— Verso mezzanotte rincasava dopo essersi recato a lavorare nello stabilimento del signor Enrico Garignano, l'operaio Amedeo Romanelli che abita in via Cisis.

Giunto sul viale della Ferriera, fu fermato da quattro soldati che lo minacciarono di morte se non avesse subito consegnato i denari che aveva in tasca.

E il Romanelli, per paura, consegnò agli aggressori quanto aveva seco venticinque lire.

Per essere risarcito dei danni.

Il Sig. Ermenegildo Pasetto, fu Angelo, già abitante in via Ronchi nel novembre 1915 — è pregato di indicare al liquidatore avvocato Enrico Gaspari - Udine, il suo preciso indirizzo — per comunicazioni riguardanti la concessione di sussidio per danni causati dal nemico con atti contrari al diritto internazionale, avendo la Commissione deliberato in suo favore.

Beneficenza

Il signor **Griz** Luigi ha **versato L. 5 e il signor Bianchi** Vittorio L. **3 all'Asilo delle Orfane di Guerra** - Via **Rivis 17 in morte** della Signora Italia Cotautti.

Al Rifugio Bambin Gesù — N. N. nell'anniversario della lrberazione, offre L. 20. Signora Italia Broili, in memoria del defunto marito offre L. 50. — La signora Maria de Stabile - Giacomelli L. 5 in morte della Signora Felicina Comessatti di Cervignano,

Cronaca sportiva

Sul campo di via **Mentana** si **sono** ieri **incontrate** le squadre **dell' A. S. U** e dell' **Hellas** di Verona.

La **nostra** squadra, **senza impegnarsi** troppo, **svolgendo** un **fine** e **preciso** giuoco **accacemico, ha imposto la** propria **classe** all' avversaria, **battendola** per **12** goals a zero.

L' **Hellas,** scesa incompleta, **si è dimostrata, sia individualmente** che **collettivamente, nettamente inferiore** ai nostri **giuocatori che** l' **hanno obbligata** fin **dai primi momenti** di giuoco alla più **strenua difesa. I goals segnati, 8 nella prima e 4 nella seconda** ripresa, **sono stati fatti rispettivamente 5** da **Forghieri,** 4 da **Pascutti, 2 da** Pellegrini **A.** ed uno da *Moretti. Arbitro* imparziale e forse eccessivamente severo, Lojacono dei volontari del F. C.

Oggi **un** anno, proprio **quando** i nostri soldati vittoriosi, si erano appena **fermati sulla linea d' armistizio,** a Roma spegnevasi la bella e sempre più promettente esistenza del Cav. Uff. Rag. LUIGI BATTAINO, forte e ben degno figlio di questo nostro Friuli.

Non potremo mai dimenticare le rare doti di cuore e di mente del caro scomparso, che pur in breve volger d'anni aveva saputo far fortemente valere l'eletta sua personalità e che indubbiamente era destinato a salire sempre più in alto! La sua vita fu tutta lavoro ed in ogni campo della molteplice sua attività rifulsero la sua modesta, intelligente, coscienziosa operosità e la grande bontà del suo cuore generoso.

E fra le tante belle virtù del caro Estinto, nella mestizia di questo primo anniversario della sua morte, vogliamo in particolar modo ricordare la sua adorazione per la famiglia e la profonda affezione che sempre professò per gli amici della sua giovinezza, verso i quali la sua rapida e meritata carriera e la continua ascesa nell'altrui considerazione, anzichè allontanarlo, sempre più lo riavvicinava.

Ricordiamo inoltre, povero amico, il tuo martirio in quel lungo anno in cui mancavi di notizie sicure sulla sorte dei tuoi vecchi genitori, e, a vittoria ottenuta, il tuo strazio per non poter correre ad abbracciarli!

Crudele e tragico destino il tuo ed il Loro!

Ai tuoi poveri Genitori, che se ne stònno sconsolati a Madrisio a piangere il caro e buon figlio perduto, alla famiglia tutta, sia di conforto sapere che la memoria del loro adorato Luigi sopravvive intatta nel pensiero degli amici, che non lo dimenticano, nè mai potranno dimenticarlo!

Sulla tua tomba, là al Verano, ti **giunga indimenticabile, caro e buon** amico, **dal tuo Friuli che** tanto amavi, **il nostro affettuoso e** memore saluto.

Udine, 9 Novembre 1919

M. A. M. A. P. S. Q. C. S. R. T. G.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(*dal giorno 2 al 8 novembre*)

Nascite

Nati vivi	*maschi*	*16*	*femmine*	*11*
" morti	*"*	*1*	*"*	*1*
" esposti	*"*	*1*	*"*	*1*
Totale nati				*31*

Pubblicazioni di matrimonio

Maranzana Giovanni agricoltore con Sebastianutto Angela casalinga, Gabbino Romano pittore con Miconi Anna casalinga, Rocco Morando muratore con Burco Rosa casalinga, Sartoretti Michele avv. con Borgnolo Luigia civile, Di Caporiacco nob. Francesco impiegato con Del Frate Lina civile, Rossi Cesare contadino con Pravisano Valentina, casalinga, Nave Adone impiegato con Zoratti Angelica cuoca.

Matrimoni.

Gri Giovanni Battista bracciante con Bonino Adele casalinga, Gri Vincenzo conciapelli con Caporale Melania casalinga, Pazzani Adamo muratore con Mazzora Chiara casalinga, Scoccimarro Maurizio ragioniere con Scoccimarro Annunciata agiata, Benini Romolo impiegato con Bellotto Carlina sarta, Moretti Provvido elettricista con Maggiori Zilde sarta, Albertoni Renato aggiustatore motorista con Gabai Elda casalinga, Pascolini Leonardo agricoltore con Adalgisa Adele Basso casalinga, Tarantola Carlo libraio con Maria Amabile Tarantola libraia, Rasi Oreste ragioniere con Beatrice Cecilia Scoccimarro agiata, Bassani Albino fabbro con Rigo Ernesta casalinga, Almansi Adolfo ragioniere con Sinigaglia Carmen civile.

Morti

Piani Ernesta fu Gio. Batta d'anni 59 casalinga, Bonetto Guerrino di Angelo di mesi 2 e giorni 11, Bidinost Isabella di Luciano d'anni 26 civile, Agostini Gio. Batta fu Angelo d'anni 63 ferroviere Battistello, Maria fu Remigio d'anni 1 e mesi 6, Mielli Felicina fu Giovanni d'anni 60 casalinga, Comessatti Luigi fu Girolamo d'anni 78 negoziante, Marcuzzi Ofelia di Antonio d'anni 1 e mesi 2, Scaramuzza Maria fu Cosimo d'anni 62 agiata, Virco Vittorio fu Valentino d'anni 55 facchino, Zuan Tosca di Giovanni di mesi 3, Peana Gina di Luciano di mesi 4 e giorni 15, Gremese Carolina di Luigi di mesi 10 e giorni 7, Comelli Cipriano fu Francesco d'anni 79 chimico-farmacista, Rigo Enrica fu Gregoria d'anni 38 casalinga, Zanor Elio di Pietro di giorni 13, Magrini Lucia fu Francesco d'anni 79 casalinga, Salon Maria fu Felice d'anni 49 contadina, Ius Sante di Gio. Batta d'anni 22 soldato, Morcelli Adelaide fu Federico d'anni 46 casalinga, Hümelbrümer Giuseppe di Francesco d'anni ventidue prig. di guerra, Colugnatti Maria di Felice d'anni 19 casalinga, Loi Giuditta fu Domenico d'anni 48 casalinga, Sello Comino di Egidio d'anni 12, Peruzzi Valentino fu Gio. Batta d'anni 80 operaio Brumajak Antonio fu Antonio d'anni 33 prig. di guerra, Speranza Antonio di Antonio di giorni 29, Revelant Elvira di Giovanni d'anni 28 prig. di guerra, Folgarano Lucia fu Italico d'anni 21 sarta, Carella Amedeo di Eugenio d'anni 20 soldato, Luchitti Antonio di Anna d'anni trentadue mugnaio, Colombo Maria di Rodolfo d'anni 28 casalinga, Barattin Luigi fu Gio. Batta d'anni 67 facchino, Maria Telanegra di N. N. d'anni 52 casalinga, Maurich Tonina di Antonio d'anni 2.

Totale morti 37 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni,

ULTIMA ORA

Alla terza nota alla Romenia perchè obbedisca

PARIGI, 10. — **Secondo** l'« **Intransigent** » **la conferenza ha indirizzato** alla **Romenia** per il **tramite dell' incaricato d' affari francese** di **Bucarest** una nota **che domanda** il ritiro **delle** truppe **romene dall' Ungheria. Riferendosi alle note** del **12** ottobre e **del 13** novembre, **il consiglio supremo** considera **come definitivo** l' invito di ritirare le **truppe** al **di là** delle **frontiere** che **già sono state fissate. Queste frontiere sono tracciate**: per la **Transilvania, come dalla nota del 13 giugno;** e **per il Banato' come da quella del** 30 giugno. Il **consiglio supremo** avverte **la** Romenia che esso domanda **pure il ritiro dei serbo - croati - sloveni** come anche degli czeco - slovacchi da tutto il territorio che non sia assegnato ai rispettivi stati.

Le altalene della guerra russa

HELSINGFORS 10.Il giornali di Reva dell' 8 novembre annunciano che le truppe del generale Iudenich si trovano a Iollanvelino, a venti verste ad ovest di Gatnins. Gli attacchi bolscevichi sono lanciati da Skow. Le truppe bolsceviche hanno attraversato la Slebtain a trentacinque verste a sud di Ontova. Esse minacciano le truppe di Iudenich che dovrebbero forse abbandonare Ielisa. Si annuncia da Soldavala che le truppe bianche sul fronte di Murmania sono state forzate a ritirarsi. La loro ala destra è stata salvata dalle truppe di Olenetz, che hanno avanzato verso il sud, minacciando così l' ala sinistra dei bolscevichi. I bolscevichi preparono ora un attacco su Olonetz.

HELSINGFORS, 10. Secondo un comunicato dell' esercito russo del nord-ovest il generale Iudenich continuerebbe a ritirarsi.

Le conseguenze d'uno sciopero

NUOVA YORK, 10. — Le disposizioni che vietavano ai piroscafi stranieri di riempire le loro stive prima della fine dello sciopero dei minatori sono state modificate. Una nuova disposizione permette ai piroscafi stranieri di fare carbone nella misura sufficiente per raggiungere il porto più vicino. E' mantenuta in vigore la disposizione che vieta ai piroscafi carboniferi di caricare carbone.

Un lutto nella Svizzera

BERNA 10. Dopo una **breve** malattia **il Consigliere federale Teodoro** Maller è morto a 71 anni. Egli è stato tre volte Presidente della Confederazione elvetica.

Per fornire di legna il Belgio

PARIGI 10. Il Blocco dei porti bellici è stato levato a favore delle navi tedesche che caricheranno legna. Per i porti del Belgio. Si annunzia anzi l' arrivo ad Anversa del primo piroscafo tedesco che porta legname proveniente dal baltico.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

FINIMENTI d' occasione - sellerie in genere - spazzole - fruste - calzature ecc. - Marcuzzi Giovanni - **Ponte Poscolle** 11 Udine.

DOTT. CARLO VALENTINIS medico chirurgo — Visita in casa via Aquileia 49 tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 14 alle 15.

75 LIRE regalo a chi saprà procurarmi appartamento o villetta per abitazione civile, cinque-otto vani. - Rivolgersi Beltrame - Marcatonuovo I.

MOTORE Gaz Wintertur 30-35 HP funzionante cedesi. Rivolgersi Alvisi e Morara Palmanova.